



Fabian Negrin,  
*Bestie*,

Gallucci, 2012,  
euro 17

È tempo di ritorni. Di viaggi più o meno lunghi in macchina, lungo autostrade asettiche apparentemente sempre uguali. I due fratellini Victor e Giulia sono in auto con mamma e papà. Durante una sosta lungo la strada per fare pipì, si allontanano fino a ritrovarsi in una foresta fitta e quasi impenetrabile: dove sono finiti? Si aprono paesaggi con rocce infinite, fiumi e alberi altissimi, mentre animali diversi corrono tra le pagine. Victor e Giulia sono spariti, mutandosi negli stati d'animo che provano: furbi come volpi, agili come gazze, e lenti come lumache. Quando ricompare la macchina dei genitori, al posto del papà c'è un cocodrillo che piange, e la mamma è un'orsa arrabbiata al telefono. Ci si abbraccia tutti come una famiglia di koala, e il viaggio riprende. Come già Anthony Browne in *Gorilla*, ci si perde nella foresta dei sentimenti e della paura, nelle emozioni che appaiono più grandi di noi stessi. Fino a inghiottirci, a mostrarci una realtà distorta e surreale. (g.s.)

NARRATIVA - SAGGIO - POESIA - **ALBO ILLUSTRATO** - FUMETTO - FILM

165